



# "Vediamo la morte in tv tutti i giorni ma non sappiamo più vivere il lutto"

Il formatore Marco Maggi: le comunità devono essere presenti attorno a chi vive una perdita, non sparire

ultima novità, è la richiesta che gli è arrivata gliere. È noi cristiani a vol-volato con la bici nel Ticino da alcuni addestratori di cani: incontri dedi- te - preti compresi - ci ac- ed era annegato. La comucati ai padroni per aiutarli a gestire la perdi- contentiamo di dire parole nità pachistana si è presa a ta dell'animale domestico. A riprova che, pro-forma, non siamo at- cuore tutta la famiglia per con la morte, la nostra società ha sempre meno fa-tenti al linguaggio e alle 15 giorni: c'era chi portava miliarità. Marco Maggi, consulente educativo e modalità di relazione. formatore piacentino, trasferito in provincia di C'è un cammino umano va delle trafile amministra-Cuneo dopo il matrimonio, da alcuni anni si è di elaborazione del lutto e tive per riportare la salma specializzato nei percorsi sul tema del lutto, che c'è un cammino spirituale. in Pakistan... tiene in diverse province della penisola. Con la Il sacerdote, il catechista o moglie Bruna Aragno, educatrice professionale, la persona di fede devono pire? Che le comunità doha scritto "Parole e gesti per dire addio", pubbli- sapere che se nel momento vrebbero esserci attorno a cato dalla Franco Angeli nel settembre 2020, dopo del dolore più grande, del- chi sta vivendo un lutto e il Covid. Cinque anni dopo, secondo Maggi, la ge- la rabbia, vanno a dare ri- non andarsene via. Perché stione del lutto è una partita che si gioca ancora in sposte spirituali, sbagliano - tante persone me lo racsolitudine e in cui invece i cristiani dovrebbero completamente tiro, per- contano-ci sono casi in cui tornare a dire una Parola capace di vera speranza. ché in quella fase la perso- perfino gli amici sparisco-

### — Davvero oggi vivere il lutto è più difficile?

vediamo morti dovunque trasmissioni tv sui delitti eppure la morte nella vita reale è diventata tabù. Una volta era un'esperienza do- \_\_ Ad esempio? mestica: si andava a casa del defunto, si pregava insieme, c'erano dei riti. Og- dal medium per cercare un gi colgo sempre più la paŭ-contatto con i propri cari. E ra di parlare della morte. c'è il capitolo, che a me Pensare che è l'unica certezza che abbiamo...

### Il rito fai da te

# sostituiti?

ormai avviene sempre più alcuni Paesi orientali ci soattraverso i social: quel che no già dei segnali che vanprima era intimo è esterio- no in questa direzione. rizzato all'estremo. Inoltre, in una società dove al centro c'è l'io, anche il rito è **Bambini lasciati soli** sempre più costruito in a vivere il lutto modo soggettivo. Lo vedo nei funerali quando vado — In un contesto così, in giro per l'Italia: si sceglie c'è ancora spazio per una canzone particolare, l'annuncio della speranc'è chi fa una danza.... E chi za cristiana? mai avrebbe pensato un tempo di fare le riprese video dei funerali? Dal Co- morte: è il messaggio più

# superato il trauma?

Il Covid è stato uno spar-Viviamo un paradosso: tiacque: il rito aiuta ad elato con altro.

Ho visto persone andare come in una puntata della serie "Black Mirror", quando la protagonista, di fron-- I riti da cosa sono stati te alla morte del compagno, lo fa rivivere generando un avatar col materiale L'elaborazione del lutto digitale che lo riguarda. In

Cristo ha sconfitto la vid, capita anche questo. grande e più bello, ma an-

che il più difficile da acco- bimbo pachistano: era sci-

na non è in grado di acco- no, letteralmente. **— Davvero non abbiamo** glierle, ha bisogno di altro.

# - Che passi vanno fatti? analfabeti religiosi?

Il lutto è un processo che borare, ma lì il rito ci è sta- passa anche attraverso do- della dimensione della vita pensiamo alle ore e ore di to tolto. Il rischio è che, an- mande forti, come quelle come vocazione, che è una che adesso, venga sostitui- che portano i bambini: per- crisi spirituale: sto sei ore ché Gesù ha guarito certe al giorno sui social, ma difpersone e non il mio papà? ficilmente apro la Parola di Spesso si tace, si fa finta di Dio. Di fronte alla morte, la niente. Invece bisogna par- fede è messa in discussiolarne, aiutarsi a camminare ne. C'è chi, nel dolore, riinsieme. I bambini e i ra- trova la relazione con Dio e gazzi sono i più soli nel- chi va a cercare esperienze l'elaborazione del lutto. di "benessere spirituale". Preoccupa molto, legato al-l'intelligenza artificiale: è commemorativo, per il nessere. I cimiteri una volcommemorativo per il nessere. I cimiteri una volcompagno morto, non ba- ta non erano fuori dalle citstano due incontri con lo tà, erano vicino alle chiese, psicologo. L'elaborazione dentro la città. La parola cidel lutto può durare anni. mitero vuol dire "dormitodel lutto può durare anni.

### Cristiani analfabeti?

## - Ma di fronte a certe morti davvero non si sa cristiani erano chiamati "i che dire. Come si fa?

grande non ci sono parole, volta ai battezzati. è vero. Ma quel che conta non sono le parole, semmai è la capacità di partecipare al dolore con la propria vicinanza, che è fatta di piccoli gesti. Anni fa nel Novarese era morto un

da mangiare, chi si occupa-

Questo che cosa ci fa ca-

# – Siamo tutti diventati

C'è una crisi dei legami, rio", nella messa il sacerdote prega per i defunti che "si sono addormentati nella speranza della Resurrezione". Nei primi secoli, i viventi". Ne siamo consapevoli? Oggi ci vuole una Davanti ad un dolore nuova evangelizzazione ri-

Barbara Sartori

destinatario,

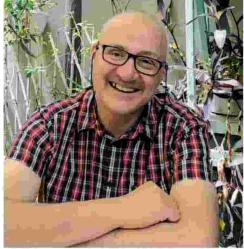
del











Sopra, il consulente educativo Marco Maggi. Nella parte alta della pagina, nella foto Cal-varese/SIR, visita al cimitero.

L'elaborazione del lutto viene fatta moltissimo tramite i social. Preoccupa la tendenza, già presente in alcuni Paesi orientali, di voler prolungare il contatto con i propri cari creando un loro avatar con l'intelligenza artificiale



uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ad

Ritaglio stampa